

Per la tua  
pubblicità su

il nuovo diario  
messaggero

Comunicazione Video  
Tel. 0542.682241

# ECONOMIA E LAVORO



Questa  
è la tua  
pubblicità

Comunicazione Video  
Tel. 0542.682241

AGRICOLTURA

## La vendemmia sarà doc

Ottima qualità e un po' meno quantità. «Terrorismo sui prezzi»

La pioggia caduta nel fine settimana scorso è stata una manna. Per tutte le colture e soprattutto per la pianta regina di settembre: la vite.

Le aspettative dalla vendemmia partita sulle colline e nella bassa imolese con chardonnay, sauvignon e con le rosse precoci, mentre albana e prignoletto aspettano dietro l'angolo, sono molto buone. Buona la quantità e buona la qualità.

In cantina sono in corso le grandi manovre per non sbagliare nulla nel processo di raccolta e di vinificazione. La maturazione è in anticipo di una settimana, forse due. Dopo il ritardo vegetativo provocato da un mese di giugno e un inizio di luglio anomali per le temperature non troppo alte, la calura di agosto ha accelerato i tempi.

Come informa il presidente della sezione di Dozza della Coldiretti Paolo Monari, uno dei soci assieme a Ettore Tamburini della cantina Poderi delle Rocche, per chi vinifica in proprio le notizie che giungono dai campi sono ottime: la qualità è sopra lo standard, «quella che vorremmo tutti gli anni».

Il quantitativo leggermente inferiore alla media non spaven-



ta. Solo alcune zone risentono ancora della siccità degli anni precedenti.

Forte è invece la preoccupazione per i prezzi per quegli agricoltori che non imbottigliano in proprio e che non conferiscono in cooperativa. Come spiega il presidente dell'Ugc-Cisl imolese Roberto Padovani, a queste ultime è destinato il grosso delle uve prodotte sul nostro territorio e le liquidazioni avverranno solo a vendemmia finita. Gli altri, tolte quelle 10-12 aziende che hanno raggiunto un livello di qualità eccelso e che "fanno

*Dopo il caldo di agosto, la pioggia di questi ultimi giorni è stata una manna. Nonostante la buona qualità sarebbe in atto la speculazione che punta ad abbassare i prezzi fino a 13 - 15 euro*

etichetta" dipendono dai commercianti privati. E alcuni di questi ultimi, denuncia Padovani, «stanno operando come terroristi del mercato. Mettono in giro voci su prezzi bassissimi per poi speculare. Invece di valorizzare le nostre uve, che sono di qualità, e di spingere sul-

la commercializzazione dei nostri prodotti sparano cifre vergognose, 13 - 15 euro al quintale, prezzi che quasi non giustificerebbero nemmeno la raccolta». Il meccanismo sarebbe lo stesso che all'inizio della "campagna" ha messo in ginocchio il mercato delle pe-



Il presidente dell'Ugc-Cisl di Imola, Roberto Padovani

sche.

«Le cifre giuste, considerando la situazione di crisi - prosegue il presidente dell'Ugc-Cisl - sono sì un po' più basse dello scorso anno, il 10 per cento in meno. Quelle che erano pagate 22 euro a 20, quelle liquidate con 20 a 18 euro. Non di meno».

Per tutti questi motivi Gennaio di Tirro della Copagri di Ravenna ha rivolto un invito ai produttori vitivinicoli romagnoli a non "svendere" la propria uva: «La vitivinicoltura, al pari della frutticoltura, è una risorsa economica fondamentale per la nostra provincia e sarebbe un vero peccato doverla distruggere per mancanza di redditi adeguati per i produttori. Il vino a differenza delle pesche è un prodotto con-

servabile molto più a lungo e più adatto ad accorte politiche di mercato».

Nei campi, come dicono associazioni e sindacati, problemi di manodopera non parrebbero essercene. Malgrado la crisi economica e occupazionale abbia spinto anche gli italiani a cercare lavoro in agricoltura, la presenza di operai di nazionalità rumena è molto radicata. Molte sono le aziende agricole che fanno ricorso a lavoratori di questa nazionalità che come cittadini neo-comunitari non hanno nemmeno il problema del visto. Sempre più forte è poi il ricorso alla raccolta meccanizzata. L'utilizzo delle macchine raccogliatrici si sta diffondendo anche nelle aziende di medie dimensioni, magari acquistate in maniera collettiva da più aziende che si mettono assieme per affrontarle la spesa. Ovvio che l'utilizzo delle macchine ha dei limiti e richiede degli impianti disegnati appositamente per la raccolta meccanizzata o che per una raccolta selezionata e attenta si adegua di più alla mano e al criterio dell'uomo, eppure tale sistema avrà di certo nei prossimi anni un impatto sull'occupazione stagionale del settore.

Stefano Salomoni

economia & territorio

www.inbanca.bcc.it  
info@inbanca.bcc.it

## La Messa da Requiem di Verdi in San Domenico

A Imola in collaborazione con BCC ravennate imolese e Confartigianato

Davvero un grande evento nella chiesa di San Domenico di Imola: giovedì 27 agosto il Coro e l'Orchestra "I Romantici", diretti da Chris Pouw, hanno eseguito magistralmente la Messa da Requiem, di Giuseppe Verdi, composta per ricordare l'anniversario della morte di Alessandro Manzoni.

Il coro e l'orchestra I Romantici sono oggi una delle formazioni più rinomate dei Paesi Bassi per la qualità ed il rispetto delle loro interpretazioni.

Al concerto hanno assistito diverse centinaia di persone, che hanno gremito la chiesa e applaudito a lungo e calorosamente i numerosi musicisti (ben 162 elementi), fra cui i solisti Marieke Steenhoek (soprano), Maaike Poorthuis (mezzosoprano), Angelo Villari (tenore) e Ziyen Atfeh (basso).

Hanno fatto gli onori di casa Amilcare Renzi, Segretario di Confartigianato Assismprese, e Francesco Scardovi, Presidente della BCC ravennate e imolese: tante le autorità presenti, primo fra tutti il Vescovo di Imola, monsignor Tommaso Ghirelli.

Il concerto fa parte del programma di Emilia Romagna Festival, impegnato da diversi anni a portare la musica tra i luoghi più preziosi della tradizione architettonica della nostra regione e che celebra nel 2009 l'Anno Europeo della Creatività e Innovazione. Per questa occasione il Festival ha voluto mettere in campo un'imponente edizione con quasi cinquanta straordinari appuntamenti, dal 29 giugno all'11 settembre, distribuiti negli ambienti più pieni di fascino delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna. Introducendo il concerto di Imola, a nome degli organizzatori, Amilcare Renzi ha ricordato che "La cultura è uno dei pilastri su cui costruire il futuro per le nuove generazioni. La fruizione della cultura ci accomuna, ci fa incontrare, ci rende saldi nella nostra identità e ci insegna ad aprirci al nuovo senza paura. Siamo orgogliosi di essere fra le realtà che hanno contribuito a offrire alla città di Imola questa composizione che testimonia al mondo la grandezza della nostra nazione".

